

Migliaia di ragazzi alle prese con la prova di maturità

È andato forte il tema sulla crisi energetica

Tema sulla violenza «favorito» nei classici: «Ma non si può filosofeggiare, ora bisogna frenarla»

Migliaia di ragazzi in tutta la regione hanno affrontato ieri la prima prova dell'esame di maturità, il tema di italiano. Non ci sono stati grossi problemi per l'avvio dell'esame di quest'anno: il neo è però sempre più quello delle commissioni, per il gran numero di «rifiuti».

FIRENZE — Le attese, poi il primo che varca la soglia (mezzogiorno e mezzo) con l'aria un po' trasognata, preso d'assalto dai parenti degli altri, gli amici degli altri e i suoi intorno tutti affannati. Il filo che accompagna l'esame di maturità si ripete come un vecchio copione famoso: qualche anno fa in giro c'erano più blue-jeans, più capelli lunghi, più barbe grigie, più occhiali, più indumenti a vestimenti eleganti. Che temi vi hanno dato, quale hai fatto, era difficile, che ne dici, come erano i professori? I cronisti si adeguano, aspettano risposte, insieme agli altri.

«Penso», dice il liceo classico Duca d'Aosta, liceo classico Michelangelo, scuola per geometri Salvemini: sono nello stesso quartiere, e più facile prendere d'assalto «primi», quelli che sono stati più veloci a consegnare l'ultimo tema. Due ragazze escono insieme dal mercato, un po' tirate ma ridenti (il pesante vocabolario stretto sotto il braccio), allora? «C'erano i temi sul terrorismo, sulla letteratura dell'800 e 900, noi abbiamo fatto quello sull'energia». Un tema che è andato «forte». Che avete scritto? «Abbiamo parlato in generale del problema energetico, di quel che si può fare, anche come singoli cittadini».

Dal liceo classico di fronte esce un'altra ragazza. Ancora temi sul terrorismo, sui beni culturali, l'800 e il 900 nella letteratura: «Ho scelto il tema sulla violenza, c'era da commentare una frase di Goethe: «Ti sono delle ragioni, genera mostri». Io sono partita da un'analisi della violenza, quella che c'è in tutti, con riferimenti psicanalitici, parlando anche di Freud. Ma poi ho scritto che questo non è il tempo per perdersi nelle scritte filosofeggianti sulla violenza, quel che serve ora è frenarla».

Un salto al «geometri»: anche qui gli studenti hanno parlato di energia. Insomma di questi temi che se ne parla? «Abbiamo parlato, sono stati tutti concordi. Forse — e questo è il giudizio del cronista — la scuola non aveva dato strumenti sufficienti ad affrontare argomenti che sono di cronaca, se i ragazzi si sono dichiarati «contro il nucleare» solo perché temono che le scorte d'uranio siano minori di quelle petrolifere (ma chi diffonde questi allarmismi)?, o se dicono «bravi» all'OPC per l'aumento del prezzo del greggio «così almeno studiamo le energie rinnovabili», o ancora se parlano di economie «individuali» come spingere una lampadina, per risparmiare energia.

Ancora un ragazzo del clas-

sico, e tu? «Ho fatto il tema sulla violenza, ma era ambiguo, uno doveva scoprirsi troppo: che ne so come la pensa il professore?». Finché ci saranno esami ci sarà la paura dell'esame, il professore è tornato quello da vignetta, pensare che il buon Piantadello di cui altri ragazzi hanno parlato nei loro temi diceva che gli esami non finiscono mai? Sentiti i ragazzi, un salto nel «verruccio» degli esami, il provveditorato.

C'è grande agitazione, bisogna far funzionare le cento sessioni, organizzare i 900 professori che fanno dare gli esami a Firenze. Come va? «Bene, tutto in regola, non ci sono disguidi, si fanno esami in tutte le sedi». E le commissioni? «Fino a ieri si risponde che il vice provveditore Giannetti — mancavano molti professori, stamattina ce ne sono ancora due o tre da sistemare, ce l'abbiamo quasi fatta».

Qui è andata peggio degli altri anni: il 50 per cento netto dei professori ha rinunciato all'incarico. Cioè, 250 professori da sostituire. Va sempre peggio, ogni anno — continua il vice provveditore — Nel '76 era stato il 40 per cento a darsi malato o a rifiutare in qualche modo l'incarico. Nel '77 i rifiuti non si arrivava al tetto del 20 per cento di rinunce».

Le ragioni sono tante: il compenso non alto (Ma le pare che per 120 mila lire trovino facilmente uno che esercita la libera professione che accetta?), lo stesso numero di quest'anno sia stato dietro l'inflazione e evidentemente non ha convinto i professori a muoversi. E pensare che Firenze è attira e a ragioniera. Ma in poco meno di dodici ore erano stati reperiti decine di professori per coprire decine di altri posti restati vuoti. Commissioni complete o no, in ogni caso, questo era l'ordine d'arrivo, si partiva. Firenze, nel quadro italiano, se l'è cavata ancora bene.

Le preoccupazioni per gli esami, dall'una e dall'altra sponda, i ragazzi sottostano a «torcioni» e i funzionari del provveditorato addetti a mettere in moto la grande macchina hanno passato il primo round. Per il resto (tra il latino e le materie speciali, sticche delle varie scuole) si va avanti oggi già «rodati». Le scuole si preparano a sfornare dalle cinquecento sessioni altre centinaia di giovani diplomati, saranno altri mesi e code all'ufficio di collocamento?

Silvia Garambois



Ad Arezzo ha rinunciato il 50% dei professori

Aumenta il numero di commissari da sostituire - Pochi soldi, troppa lavoro, sede lontana da casa sono le cause prime dell'assenteismo

AREZZO — È stata una rincorsa a tappare i buchi delle varie commissioni. 35 in tutta la provincia per oltre 2.400 studenti, con quasi 250 insegnanti. Ebbene, il 50 per cento di questi ultimi ha dato forfait. Pochi soldi (800 lire l'ora) e un lavoro troppo faticoso (quasi un mese di esami), spesso una sede lontanissima da casa. E il provveditorato agli studi ha dovuto in poco tempo reperire più di 120 insegnanti per permettere alle commissioni di maturità di insediarsi. È andata bene: con un duro lavoro di rastrellamento degli insegnanti, nella provincia e fuori, i commissari mancanti sono saltati fuori, ed ieri gli esami sono iniziati tranquillamente.

Dagli studenti agli insegnanti. Per quelli che hanno accettato o sono stati stretti nelle commissioni, i problemi sono di diversa natura. A parte i soliti non chi portano le materie non incluse nelle 4 decise dal ministero. Ed anche il reperimento di questi insegnanti non sarà cosa semplice: quasi tutti i disponibili sono stati inseriti nelle commissioni dal provveditorato come membri ordinari.

quello di Arcidosso. Il che significa che per gli scritti la commissione si dovrà dividere, metà in un posto e metà in un altro: per gli orali tutti i commissari si dovranno trasferire. Sorte analoga toccherà agli studenti dell'Istituto magistrale di San Sepolcro, i quali, essendo di un istituto parificato, dovranno dare la maturità al magistrato di Castiglione Fiorentino. Infine non è ancora del tutto risolto il problema della composizione delle commissioni per ciò che riguarda i membri aggregati. Questi, nominati dai presidenti, dovranno esaminare i candidati, privati di base della ricostituzione delle commissioni per ciò che riguarda i membri aggregati. Questi, nominati dai presidenti, dovranno esaminare i candidati, privati di base della ricostituzione delle commissioni per ciò che riguarda i membri aggregati.

Vertenza Sgaravatti: trattative a Padova

I primi risultati della sentenza del pretore di Pistoia - L'azienda ha tentato la liquidazione sommaria dell'attività produttiva - La mobilitazione dei lavoratori

PISTOIA — L'atto con cui il pretore di Pistoia Fabio Drago ha ordinato la riassunzione dei lavoratori licenziati dall'azienda «Benedetto Sgaravatti» ha indubbiamente un notevole valore politico e sindacale, anche al di là del fatto specifico di ciò che significa il posto di lavoro per coloro che ne erano stati privati. Occorre in primo luogo sottolineare l'importanza che assume per mettere il titolare dell'azienda (e chi come lui è tentato di usare la propria arroganza) di fronte ad uno step, che i lavoratori hanno voluto con una lotta dura ed estenuante e che — finalmente — la legge ha riconosciuto.

Il pretore ha rilevato che «le eccezioni adottate dal datore di lavoro in ordine alla presunta causa o giustificato motivo dell'anticipata risoluzione del rapporto di lavoro non appaiono provate e presuppongono inoltre un accerciamento». E' quello che i sindacati hanno messo in rilievo sin da quando Benedetto Sgaravatti decise, con un atto a dir poco sommario, di liquidare l'attività produttiva dei suoi vivai, sacrificando le maestranze specializzate che vi sono impiegate; 96 in totale licenziamenti in tronco: 14 a Pistoia e gli altri nelle filiali di Roma, Saonara ed Albano. E non è tutto: si voleva arrivare al totale azzeramento delle maestranze per attingere senza sforzi (e senza rischi) al solo settore della commercializzazione.

La sentenza che dà ragione ai lavoratori pistoiati costituisce dunque una premessa, un dato di fatto significativo e con il quale la stessa azienda è chiamata a fare i conti. Ed è chiaro che questo pesa, se è vero che ieri sera Sgaravatti ha convocato a Padova i rappresentanti sindacali di tutte le zone in cui sono situati i suoi vivai. Ci si domanda ora cosa emergerà da questo incontro.

Certo è che le premesse per una soluzione positiva della vertenza sono ora pronte. Certo appare anche che i sindacati non si piegheranno a compromessi e ricatti. Riproporranno la tesi di 4 mesi di attesa (3 di cassa integrazione e uno di ferie) come premessa ad una necessaria e sufficiente ristrutturazione. L'atteggiamento della direzione, messa di fronte allo sciopero totale delle proprie strutture produttive e frenata nella propria corsa al disarmo dalla sentenza della Pretura di Pistoia, dovrebbe in ogni modo essere ammorbidito. Altrimenti la lotta continuerà.

La corsa è stata nuovamente rinviata

Il maltempo blocca ancora una volta il Palio di Siena

La bandiera verde esposta davanti al Palazzo comunale per indicare la sospensione della gara - Stamane nuova riunione della Giunta comunale

SIENA — Il palio è stato ulteriormente rinviato a causa della impraticabilità della pista. La decisione è stata presa dalla giunta comunale della manifestazione. Del capitanato delle 10 contrade, 7 si sono espressi contro l'effettuazione della corsa mentre gli altri tre (Torre, Civetta e Istrice) si sono rimessi alle decisioni della maggioranza.

La giunta municipale ha quindi fatto esporre alle trifornate del palazzo comunale la bandiera verde che significa la sospensione della corsa. Intanto per stamane, alle 11, al Palazzo comunale, è stata fissata una ulteriore riunione della giunta, dei deputati della festa e dei capitani che, esaminato le condizioni della pista e le condizioni atmosferiche, decideranno se effettuare il palio oppure rinviarlo ulteriormente. D'altra parte il regolamento della festa senese non prevede nessun provvedimento particolare in caso di rinvio. I tempi di svolgimento del palio saranno quindi quelli che le condizioni atmosferiche consentiranno.

La giunta municipale ha quindi fatto esporre alle trifornate del palazzo comunale la bandiera verde che significa la sospensione della corsa. Intanto per stamane, alle 11, al Palazzo comunale, è stata fissata una ulteriore riunione della giunta, dei deputati della festa e dei capitani che, esaminato le condizioni della pista e le condizioni atmosferiche, decideranno se effettuare il palio oppure rinviarlo ulteriormente. D'altra parte il regolamento della festa senese non prevede nessun provvedimento particolare in caso di rinvio. I tempi di svolgimento del palio saranno quindi quelli che le condizioni atmosferiche consentiranno.

Il PSI abbandona la giunta di sinistra

Entra in crisi il Comune di Civitella della Chiana

In primo piano i problemi urbanistici - PCI e socialisti ribadiscono il principio dell'unità fra le forze di sinistra

AREZZO — I socialisti hanno abbandonato la giunta di Civitella della Chiana. «Questa decisione, se pur sofferta, è la logica reazione ad un comportamento egemonico e strafottente usato nei nostri riguardi ormai da tempo». Questa l'accusa rivolta al gruppo comunista ed il capello alla dichiarazione con la quale i due assessori socialisti hanno fatto saltare la giunta di sinistra. In pratica questi si sono sentiti semplici inquilini nel governo della cosa pubblica. Ma i socialisti non hanno fatto affiggere il manifesto di metodo. Ci sono anche i contenuti, prime fra tutte le scelte urbanistiche del comune. Critiche al piano pluriennale d'attuazione, all'utilizzazione dei suoli, agli oneri di urbanizzazione da applicare alla lottizzazione Andromeda. Infine, secondo i socialisti, la giunta che ha fatto traboccare il vaso è stata una assunzione temporanea, per tre mesi alla biblioteca comunale (la biblioteca è in maternità) per la quale non sarebbe stata usata la procedura normale.

«Questi argomenti sono pretestuosi» ha dichiarato il sindaco di Civitella, Menchetti, comunista. Sulla questione dell'egemonia e dell'arroganza ai consiglieri e gli assessori comunisti ribattono le accuse. Ricordando che una giunta deve operare in ogni caso, anche dinanzi, purtroppo, a frequenti assenze di alcuni dei suoi membri. Per quanto riguarda poi le scelte urbanistiche, Menchetti si limita a ricordare un manifesto che i comitati comunali del PCI e del PSI di Civitella hanno fatto affiggere il 1. maggio, poco più di due mesi fa. In quel manifesto i due partiti riconfermavano il loro impegno unitario alla gestione del comune, respingevano ogni tentativo di linciaggio morale verso alcuni assessori a proposito della lottizzazione Andromeda e «ritenevano giusta, riguardo all'ultima, la decisione della Regione Toscana e la facevano propria».

«Le scelte sull'urbanistica» dice Menchetti «sono sempre state scelte comuni e non comprendo veramente come mai adesso saltino fuori all'improvviso questi problemi». Fin qui i fatti. Le prospettive non sono tanto chiare. Entrambi i partiti sottolineano la validità delle giunte di sinistra. L'ha ribadito il responsabile degli enti locali della federazione comunista e il PSI lo ha dichiarato nello stesso documento con il quale esce dalla giunta comunale di Civitella. Le enunciazioni di principio ci sono quindi. L'unità delle forze di sinistra è ritenuta la condizione indispensabile per il governo del comune. Rimane da vedere se i contrasti sul metodo di lavoro della giunta potranno essere risolti in breve tempo. I socialisti condizionano il loro ritorno nell'esecutivo alla realizzazione di condizioni che consentano l'esercizio della loro autonomia e all'instaurazione di rapporti corretti basati sulla reciproca fiducia e sul rispetto della dignità altrui. Il sindaco Menchetti replica che queste condizioni non sono mai venute meno.

Advertisement for 'bussola DOMANI' magazine, listing various issues and subscription information.

Advertisement for the 'Coppa Sabatini' cycling race, mentioning Moser and Saronni.

Advertisement for 'Una nuova amministrazione di sinistra ad Altopascio', mentioning the local council and political parties.

Large advertisement for emergency services in Pistoia, titled 'Se a Pistoia arrivasse il terremoto...', detailing evacuation procedures and hospital facilities.

Advertisement for 'EASY GOING' discotheque, featuring Snoopys and other entertainment options.